

ASAP - Accesso ai Servizi, Approcci e Pratiche

L'accesso ai servizi dei cittadini stranieri nella città metropolitana di Firenze

Al 1° gennaio 2022 la popolazione straniera residente in Italia è di 5.193.669 persone. L'ultimo decennio ha visto un calo senza precedenti della migrazione per motivi di lavoro,

ITALIA / 2022

5.193.669

residenti stranieri

una significativa stabilizzazione della migrazione per ricongiungimento familiare e un forte aumento del numero di persone in cerca di protezione internazionale.

La popolazione di cittadinanza non comunitaria residente nella Città metropolitana di Firenze nel 2021 è pari a 106.208 persone, che rappresentano il 10,7% della popolazione. Nel 2020 sono stati 4.007 i cittadini non comunitari che sono divenuti italiani.

FIRENZE / 2021

10,7%

della popolazione

106.208

residenti non comunitari

Nel settembre 2022, COSPE e ANCI TOSCANA hanno realizzato una ricerca che avuto come scopo quello di delineare un quadro generale sull'accesso ai servizi dei cittadini non comunitari nella città metropolitana di Firenze in quattro settori chiave per l'inclusione dei migranti: la salute, l'istruzione, il lavoro e l'alloggio.

Nella prima parte dello studio, ANCI TOSCANA ha realizzato una mappatura delle risorse e dei servizi esistenti in materia di informazione e accesso ai servizi per i cittadini migranti in Toscana.



SPORTELLI INFORMATIVI PER MIGRANTI

- 173 in Toscana
- 58 a Firenze
- 26 pubblici
- 32 gestiti da associazioni

Sono stati censiti 173 sportelli informativi per migranti nella regione, di cui 58 nella Città Metropolitana di Firenze e 96 fornitori di servizi



FORNITORI DI SERVIZI PUBBLICI NEI SETTORI DELL'ISTRUZIONE E DELL'IMPIEGO

- 96 in Toscana
 - 61 Centri per l'impiego
 - 35 Centri provinciali per l'istruzione degli adulti
- 33 a Firenze
 - 24 Centri per l'impiego
 - 9 Centri provinciali per l'istruzione degli adulti

pubblici nei settori dell'istruzione e dell'impiego (61 Centri pubblici per l'impiego e 35 Centri provinciali per l'istruzione degli adulti - CPIA), di cui 33 nella Città Metropolitana di Firenze. Le organizzazioni della società civile che forniscono servizi specifici per i cittadini migranti sono 122 in Toscana di cui 35 nella Città Metropolitana di Firenze. Le loro attività principali riguardano l'orientamento e l'informazione, la sensibilizzazione, il supporto per il disbrigo

di pratiche, la mediazione culturale, l'assistenza legale, i corsi di lingua italiana, l'informazione medica, il supporto per la ricerca di lavoro.

La seconda parte della ricerca, realizzata da COSPE, ha avuto come obiettivo quello di conoscere, analizzare e comprendere nel dettaglio i principali ostacoli che i cittadini non comunitari incontrano nell'accesso ai servizi di base e i loro bisogni specifici.



**ORGANIZZAZIONI
DELLA SOCIETÀ
CIVILE CHE
FORNISCONO
SERVIZI SPECIFICI
PER I CITTADINI
MIGRANTI**

**122 in Toscana ●
35 a Firenze ●**

SALUTE

- Difficoltà contingenti legate in particolare alla situazione pandemica, soprattutto per le situazioni di marginalità e in assenza di residenza.
- Limitata qualità dei servizi di traduzione, interpretariato e mediazione linguistica nei servizi sanitari pubblici.
- Mancata presa in carico del problema della salute mentale dei richiedenti asilo e dei rifugiati.

ISTRUZIONE

- Difficoltà di inserimento per gli/le studenti che arrivano durante l'anno scolastico.
- Insufficienza di servizi post-scuola a supporto delle famiglie e per l'apprendimento della lingua italiana.
- Difficoltà nell'utilizzo degli strumenti elettronici per la comunicazione tra scuola e famiglia e l'iscrizione.

LAVORO

- Forte segregazione occupazionale e mancato riconoscimento delle qualifiche e competenze, in particolare per le donne.
- Scarsa conoscenza da parte dei lavoratori stranieri dei centri per l'impiego e dei loro servizi.
- Difficoltà nell'utilizzo degli strumenti digitali per l'accesso ai servizi specifici.

ALLOGGIO

- Scarsità di alloggi di edilizia residenziale pubblica e nel mercato privato, anche a causa dei numerosi appartamenti lasciati sfitti o destinati alla rendita turistica.
- Costi di affitto molto elevati.
- Diffidenza e discriminazione mostrata e esercitata verso persone di origine straniera.
- Limitata presa in carico del problema della casa da parte delle amministrazioni comunali.

ALCUNE DELLE RACCOMANDAZIONI EMERSE:

- Potenziare ed estendere mediazione e interpretariato in tutti i servizi pubblici, per migliorare l'accesso alle informazioni e ai servizi stessi dei cittadini non italo-foni.
- Creare un tavolo di lavoro delle associazioni del privato sociale che più si sono occupate di abitare per definire una serie di proposte da rivolgere alle istituzioni e alle politiche pubbliche.
- Affrontare il problema delle discriminazioni razziste che sono emerse nei diversi ambiti oggetto della ricerca.



Questo factsheet è stato finanziato dal FAMI - Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione dell'Unione Europea.